



INFORMATIVA PRIVACY – WHISTLEBLOWING

Ai sensi degli artt. 13 e 14 Reg. UE n. 2016/679

Gentile Signore/a,

con la presente le società del Gruppo Agesp, in qualità di Titolari del Trattamento, intendono con la presente informarLa rispetto ai trattamenti effettuati attraverso il presente canale di segnalazione di violazioni, illeciti o irregolarità c.d. Whistleblowing e secondo la procedura di gestione delle stesse a cui si rimanda.

Se la segnalazione proviene da un soggetto legato da un rapporto di lavoro o collaborazione con l'Azienda, tale informativa deve intendersi integrativa e non sostitutiva dell'informativa al trattamento dei dati personali resa in fase di stipula dell'accordo a cui si rimanda.

1) QUALI DATI PERSONALI RACCOGLIAMO? DA CHI ACQUISIAMO TALI DATI?

Nell'ambito della segnalazione sono trattati i dati personali del dipendente/collaboratore, o tirocinante presso l'Azienda e delle imprese fornitrici che operano a favore della stessa in qualità di **segnalanti, facilitatori o figure di supporto del segnalante** (esclusa l'ipotesi di segnalazione anonima) e di colui su cui ricade la segnalazione (**segnalato**).

Verranno chiesti solo i dati necessari per la segnalazione, nello specifico acquisiremo: dati personali vale a dire qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile; dati di carattere giudiziario, laddove previsto e necessario per legge.

I dati necessari saranno raccolti presso il segnalante o tramite il personale di volta in volta coinvolto nell'ambito dell'indagine interna per comprendere al meglio la dinamica dei fatti. Si chiarisce che i dati che La riguardano non saranno utilizzati per attività di profilazione, né verranno prese decisioni in maniera automatica sulla base degli stessi.

2) QUALI SONO LE FINALITÀ CHE RENDONO NECESSARIO IL TRATTAMENTO DEI DATI?

La finalità della segnalazione è in generale quella di portare all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza e/o RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) i possibili rischi di irregolarità, illeciti o/e episodi di corruzione di cui si è venuti a conoscenza e che possono rientrare anche nel campo di applicazione del D.lgs. 231/01.

I dati sono essenziali per verificare la fondatezza della segnalazione in merito a possibili condotte illecite,

fatti anche penalmente non rilevanti, violazioni dei codici di condotta, e per consentirne la relativa gestione. Si evidenzia che vengono prese in considerazione anche le c.d. **segnalazioni anonime**, cioè, effettuate senza identificazione del soggetto segnalante (attraverso selezione dell'apposita modalità prevista dalla piattaforma), qualora adeguatamente circostanziate e rese con particolare attenzione ai dettagli, che permettono quindi di far emergere fatti e situazioni relazionandole a contesti determinati.

3) QUALI SONO I PRESUPPOSTI GIURIDICI CHE RENDONO LECITO IL TRATTAMENTO DEI DATI?

Il trattamento dei dati è effettuato, **senza consenso espresso dell'interessato**, sulla base dei seguenti presupposti giuridici:

- Il trattamento è necessario ad adempiere a quanto previsto dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (art. 6 c. I lett. c) e art. 10 del Reg. UE 2016/679);
- Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui sono investiti i titolari del trattamento (art. 6 c. I lett. e) del Reg. UE 2016/679).

Qualora la contestazione disciplinare che ricade sul segnalato sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante e risulti indispensabile per la difesa dell'incolpato, si stabilisce che la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del **consenso espresso** della persona segnalante alla rivelazione della propria identità (art. 6 c. I lett. a) del Reg. 2016/679 e art. 1 c. III della L. 179/2017).

4) È OBBLIGATORIO CONFERIRE I DATI RICHIESTI e PRESTARE IL CONSENSO ALLA PROPRIA IDENTIFICAZIONE?

La raccolta esaustiva delle informazioni è essenziale per acquisire sufficienti elementi oggettivi, valutare la fondatezza della segnalazione e comprendere la dinamica del comportamento illecito segnalato. Il mancato e il non completo conferimento dei dati richiesti, possono comportare l'oggettiva impossibilità per il Titolare di adempiere alle finalità sopra esposte, invalidando la procedura di istruttoria o rallentandone i tempi.

Il consenso alla rivelazione dei propri dati identificativi al segnalato può essere essenziale, nei casi previsti dalla legge, per garantire il diritto dello stesso di potersi difendere in un eventuale contraddittorio. Nel caso non venga prestato il consenso, ci si baserà solo sugli elementi forniti in fase di raccolta delle informazioni

tramite la testimonianza pervenuta, garantendo l'anonimato.

5) A CHI VERRANNO COMUNICATI I DATI?



Qualora all'esito della verifica, si ravvisi che la segnalazione è fondata, l'OdV o RPCT, provvederà, mantenendo sempre l'anonimato del segnalante, a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza a:

- a) Datore di Lavoro, nonché al Responsabile dell'unità organizzativa di appartenenza dell'autore della violazione, affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare o eventuali provvedimenti che si riterranno necessari; nell'ambito del *procedimento disciplinare* l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa;
- b) Se del caso, Autorità Giudiziaria, e ANAC. In tali eventualità nell'ambito del *procedimento penale*, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del C.p.p..

Qualora l'OdV o RPCT, debba avvalersi di personale dell'Azienda ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, il personale incaricato a tale attività viene appositamente autorizzato al trattamento dei dati personali (artt. 4 p.to. 10, 29, 32 c. IV del Reg. UE 2016/679 e art. 2-quadeterdecies del Codice privacy). Il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dalle funzioni incaricate.

Con modalità tali da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, le figure incaricate rendicontano il numero di segnalazioni ricevute e il loro stato di avanzamento nella relazione annuale (art. 1 c. 14, della L. 190/2012), completando anche il *Registro delle Segnalazioni*.

In ultimo, si precisa che gestione e conservazione dei dati trattati avverranno soltanto all'interno dell'Unione Europea.

6) PER QUANTO TEMPO L'ORGANIZZAZIONE CONSERVERÀ I DATI?

I dati personali sono trattati per il tempo necessario all'accertamento dei comportamenti illeciti. I tempi di conservazione dei dati sono regolamentati dalle norme riguardanti i procedimenti disciplinari e l'attività giudiziaria, in caso si dia corso a tali procedure.

Una volta chiusa ed archiviata la segnalazione, i dati saranno custoditi dall'Organizzazione per 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

7) QUALI DIRITTI POSSIEDE IN MATERIA DI PRIVACY?

Nei limiti di quanto stabilito dalla legge, l'interessato può esercitare il diritto di accesso, di rettifica, di opposizione e di limitazione al trattamento, nonché il diritto alla cancellazione e alla portabilità, compatibilmente con i vincoli dell'attività giudiziaria, laddove avviata. In particolare:

- Il diritto di accesso è garantito con riguardo al diritto di difesa del segnalato solo dove il segnalante abbia espresso il consenso nelle modalità disciplinate dal D. Lgs. 10 marzo 2023. Si precisa che la segnalazione del whistleblower è sottratta al diritto di accesso da parte del segnalato secondo quanto previsto dagli artt. 22 e ss della L. 241/90 e s.m.i.. Il documento non può pertanto essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusioni di cui all' art. 24 c. 1 lett. a) della L. 241/90 e s.m.i.;
- Il diritto di rettifica o aggiornamento della propria testimonianza è assicurato al segnalatore nei termini di legge, può essere esercitato da parte del segnalato in fase di primo colloquio con le figure incaricate al fine di integrare la testimonianza del segnalante per esercitare il proprio diritto di difesa;
- Il diritto di opposizione è garantito qualora un trattamento si configuri illegittimo ai sensi della legge;
- Il diritto alla cancellazione può essere esercitato compatibilmente con i termini dell'attività giudiziaria e termini di conservazione stabiliti di legge;
- Il diritto di limitazione è previsto nei limiti stabiliti dall'art. 18 del Reg. UE 2016/679.

Alla richiesta dell'interessato di esercizio dei propri diritti verrà dato riscontro entro 30 giorni, con eventuale possibilità di proroga di altri 30 giorni, ai sensi di legge. Nel caso in cui il trattamento avvenga in violazione del citato Regolamento e delle disposizioni nazionali collegate, l'interessato ha diritto, inoltre, di proporre reclamo al Garante o di adire le opportune sedi giudiziarie.

Per esercitare i propri diritti l'interessato può straordinariamente rivolgersi direttamente al RPCT o ODV delle società del Gruppo Agesp utilizzando la medesima piattaforma.

All'occorrenza, restano in ogni caso attivi i contatti dei DPO pubblicati sull'informativa istituzionale visualizzabile sui siti delle aziende nella Sezione Trasparenza.